

Martedì 11 gennaio
Grand Hotel Delfino
Riunione al caminetto
Tema: Comunicazioni del Presidente
sulle attività svolte e da svolgere

Il presidente ha svolto un'ampia relazione sulle attività svolte, accompagnata anche a qualche programma in vista della costituzione del comitato del Rotary International.

Altri argomenti trattati dal Presidente ha riguardato la costituzione nel Club di nuove sezioni: un'iniziativa che viene sostenuta anche dagli ingegneri distrettuali, nella prospettiva di ampliare il numero di correnti, che si ritroveranno nei saloni del Rotary, dell'agenzia e servizio in comune della collettività.

Il presidente ha quindi ringraziato i collaboratori e il servizio tecnico di individuazione e gestione materiali di sparti, in genere di ingegneria, civili e di rapporti professionali, sono meriti che vanno compresi nel Club.

Soci presenti: Bado E - Bado F - Carro, De Marco - Cataldi - Costa - Corallo - Del Monte - Di Pasquale - Di Palma - Ferraro - Feltrin - Piro - Serrano.

Martedì 18 gennaio
Grand Hotel Delfino
Aperitivo
con consorti ed ospiti
Relatore: Amm. Domenico CARRO
Tema: "Il potere marittimo di Roma antica"

Cognizioni apprese sui banchi di scuola ci hanno quasi sempre offerto di Roma antica una visione forse un po' distorta, perché nell'immaginario collettivo, la potenza militare della Città Eterna è stata sempre collegata alle imprese delle mitiche legioni pronte a domare gli eserciti nemici e occupare altre nazioni per estendere così il dominio su tutto il mondo allora conosciuto.

La conversazione dell'amm. Domenico Carro ci ha offerto, invece, una chiave di lettura se non proprio diversa sicuramente più esaustiva delle capacità militari di Roma antica, che risiedevano anche sulla sua potenza navale, su una flotta capace di conquistare la supremazia su tutti i mari.

Una conversazione condotta in maniera brillante, ricca di dettagli e notizie che hanno messo in rilievo i successi di Roma che poteva contare su due porti, l'uno sul mare (Ostia) e l'altro sul Tevere (Portus Tiberinus) che permettevano lo svolgimento di un notevole traffico mercantile e militare, consentendo alle navi di spingersi con molta sicurezza e duttilità nel Mediterraneo. Una potenza attestata da grandi successi (le tre guerre puniche, ad esempio) e una graduale espansione verso aree anche lontane, grazie all'intraprendenza degli armatori romani che costruivano navi tecnicamente perfette, che, peraltro, facevano gola ai pirati che agivano lungo le coste e che furono tenacemente combattuti e sconfitti dai Romani.



Presentazione dell'Amm. Domenico Carro



L'ing. Salvatore Mellea illustra i poster creati dalla Fondazione Ammiraglio Michelagnoli e presentati a Milano

Sui mari si distinsero molti comandanti, tra cui Pompeo Magno, Ottaviano Augusto, Marco Agrippa, quest'ultimo il più grande degli ammiragli romani, che fece costruire un'imponente flotta con cui occupò la Sicilia, affrontando poi la minaccia proveniente dall'Oriente e sbaragliando la flotta di Marco Antonio.

L'amm. Carro — che ha rivestito incarichi militari molto prestigiosi, tra cui quella di Capo Ufficio Piani e Operazioni dello S. M. della Difesa, Ispettore del Servizio Fari e Segnalamento Marittimo, Vicecapo dell'Ufficio Storico della M.M.M. — ha aggiunto che le navi erano realizzate secondo tecniche e progetti di alta ingegneria navale in cantieri che facevano capo a potenti corporazioni, le così dette *fabri navales* e tali perfette navi furono superate solo nel XIX secolo quando furono costruite da grandi compagnie di navigazione dell'epoca moderna.

Roma, maestra del diritto, sancì la libertà di utilizzo del mare da parte di tutti, a condizione che non venissero lesi i diritti altrui, partendo dal presupposto che il mare rientrasse tra le *res communes omnium*, vale a dire tra i beni di proprietà del genere comune.

Il potere marittimo di Roma non ebbe limiti e le navi si spinsero in mari anche molto lontani come quelli del Nord Europa, e anche oltre il Circolo polare artico, mentre verso Sud le navi toccarono le Canarie e il Mar Rosso, fino a Zanzibar e, con molta probabilità, alcune imbarcazioni, circumnavigarono anche l'Africa, così come, a Oriente, raggiunsero i lontani porti dello Yemen, Ceylon, l'India, fino alle foci del Gange e nel Mar Cinese meridionale.

Un'attrazione quasi viscerale — ha concluso

l'amm. Carro, autore di molteplici pubblicazioni sulla storia della Marina di Roma — che gli abitanti dell'antica Roma avevano verso il mare, arrivando a farsi costruire le ville nelle località marine delle zone attorno alla Città Eterna, non disdegnando però il golfo di Napoli e, quindi, le incantevoli costiere amalfitana e sorrentina, facendo realizzare anche approdi, pontili e altre strutture costruite sull'acqua, vasche per i vivai dei pesci, barche per la pesca e imbarcazioni da diporto.

Ascoltare la conversazione è stato come scorrere le pagine di un libro di storia, consentendo di conoscere avvenimenti ed episodi di grande impatto culturale, grazie all'eloquenza discorsiva del relatore al quale, nel ringraziarlo, Ludovico ha fatto omaggio di un oggetto in ceramica, opera di Orazio Del Monaco, e di alcune pubblicazioni di carattere artistico.

Nel corso della serata, l'ing. Salvatore Mellea della Fondazione "Ammiraglio Michelagnoli" ha anche illustrato le più importanti attività svolte per una più incisiva sensibilizzazione sulla risorsa mare e sulle azioni mirate alla sua salvaguardia e valorizzazione.

Soci presenti: Albano - Battelli - Cassalia e Signora - Costa - Coviello e Signora - d'Ayala M. - De Bellis A. - De Bellis D. - Del Monaco - D'Onghia e Signora - Falabella - Frascolla Ren. - Fusco - Lapenna M. - Luongo - Perrone - Pollastro e Signora - Presicci - Ratti - Rotondo - Sebastio - Serio - Suma e Signora - Tagliente - Tamburrino e Signora.

Ospiti del club: Ing. Salvatore Mellea e Signora - Amm. Domenico Carro e Signora - Dott. Maurizio Sarti e Signora - Com.te Vincenzo Popio e Signora - Dr. Pasquale Bondanese.